Opera di Ramona Ponzini ispirata dal Centro nazionale delle ricerche

La scienza del Cnr diventa una musica Arte e note si uniscono a Mirafiori Sud

L'EVENTO

GIULIETTA DE LUCA

Nel cuore di Mirafiori Sud, in strada delle Cacce, c'è un luogo misterioso immerso nel verde, una sorta di Area 51 che i cittadini considerano inaccessibile. È il Cnr, il Consiglio nazionale delle Ricerche, dove quattro istituti portano avanti ricerche scientifiche in vari ambiti. Da oggi si apre alla città, mostrando il proprio lavoro in una forma insolita, che passa attraverso l'arte della sound artist Ramona Ponzini.

Alle cancellate che circondano l'edificio sono infatti stati affissi pannelli colorati, con toni che vanno dal nero, al viola, al giallo intenso, e ogni giorno (alle 9 e alle 16) si diffondono nell'aria le note di una suite composta da quattro melodie in cui si distinguono pianoforte, marimba e corno francese.

Si tratta di "Touch Rock Code Fade (Suite in 4 movements)", l'installazione di Ponzini realizzata nell'ambito del percorso "Mirafiori dopo il Mito– L'Oro di Mirafiori" promosso dalla Fondazione della comunità di Mirafiori. Il lavoro della sound artist, che continuerà ad animare il Cnr per i prossimi tre anni, fa parte di un più ampio percorso avviato dalla Fondazione per regalare a Mirafiori una nuova identità che si distanzi da quella ormai perduta del quartiere operaio.

Del progetto fanno già parte "Idolo", l'installazione di Mike Nelson nell'alveo del torrente Sangone, il Festival del paesaggio fluviale e l'opera di Francesco Bertelé collocata nel rifugio "Aldo Ratto" in strada Castello di Mirafiori.

«Ci siamo lanciati nell'operazione folle di portare in un quartiere industriale piccoli semi di arte – commenta la presidente della Fondazione Anna Rosaria Toma –, da cui speriamo possa nascere molto altro. Questo connubio con il Cnr è emblematico di un'idea di identità nuova. L'augurio è che questa musica e questi pannelli diventino una finestra attraverso cui si possa provare a leggere questo strano mondo di scienziati, permettendo al luogo di raccontarsi».

L'opera di Ponzini, infatti, nasce dal lavoro dei ricercatori del Cnr: i dati di quattro progetti sono stati tradotti in musica, e la musica a sua volta è stata tradotta in arte visiva, con immagini spettrografiche che "fotografano il suono". Scienza e arte diventano così un tutt'uno. —



I dati del Cnr tradotti in musica su pannelli MAURIZIO BOSIO/REPORTERS

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
211149-IT0G1T